

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO 2008

PUNTO 2 O.D.G.

Risposta a interrogazione del Gruppo Consiliare Nuovo Centro Popolare sui parcheggi a pagamento.

SINDACO – Ne do lettura: (Legge interrogazione agli atti). Per quanto riguarda la risposta a questa interrogazione, io appena l'ho letta, senza approfondire da subito la cosa, mi è sembrato che potesse essere accoglibile. Questo nel rispetto della informazione ai cittadini e agli utenti, pensando che fosse un fenomeno limitato per quanto riguarda i numeri. Poi, però, ho ritenuto approfondire la questione e ho chiesto informazioni al Comando di Polizia Municipale. Il Comandante mi ha fatto pervenire una nota di cui do lettura e che ti consegnerò: (Legge documento agli atti). Questo perché? Perché al Comandante ho chiesto non soltanto chiarimenti sul fatto della comunicazione del periodo di inizio e di termine del servizio a pagamento, ma anche la prova di ciò che veniva sostenuto, che l'attività di prevenzione si è protratta per una settimana a decorrere dall'inizio del servizio. Ho chiesto copia dei primi verbali compilati. Mi sono stati fatti pervenire e in effetti risalgono tutti alla data del 21 giugno.

Sembra che nel display ci sia scritto chiaramente che il servizio ha inizio il 15 giugno. A ciò si aggiunge che è stata fatta e provata un'attività di prevenzione da parte degli ausiliari del traffico, i quali hanno contestato le violazioni in data 21 giugno. Prendo atto anche del fatto che in autotutela il Comandante ritiene che non si possa agire in quanto mancano i presupposti dell'errore scusabile, visto che è stata fatta tutta questa attività di comunicazione e di prevenzione. Ecco perché richiama i metodi procedurali che possono utilizzare gli utenti che si ritengono non in torto. Comunque un'attività di comunicazione c'è stata e anche di prevenzione. E credo che sia stata sufficiente.

Io posso anche invitare l'ufficio a valutare se, caso per caso, ricorrere gli estremi dell'errore scusabile, che forse è quello che può costituire un'esimente alla violazione, visto che si applicano gli stessi principi del diritto penale anche alle sanzioni amministrative. Mi sembra che l'Art. 3 della 689/81 possa fare al caso nostro. Bisogna vedere caso per caso sulla base delle singole giustificazioni da parte degli utenti se è possibile riconoscere l'errore scusabile. Però alla luce di quello che l'ufficio ha prodotto, il display con l'indicazione dell'inizio del servizio, l'attività di prevenzione per una settimana, l'apposizione della segnaletica verticale e orizzontale... Mi rendo conto che per te manca ancora oggi sulla segnaletica verticale la data di inizio e di cessazione del servizio, però questo requisito è soddisfatto nel momento in cui l'utente va a pagare il ticket.

Non dico altro. Chiedo se sei soddisfatto.

CONSIGLIERE SANTORO – Innanzitutto una nota di carattere metodologico. Le argomentazioni che hai portato in Consiglio sono state anticipate sulla stampa, però in maniera abbastanza impropria che è caratteristica di una gestione nella quale la politica viene messa in un angolo dalla burocrazia. Questa non è una buona cosa, quando la politica viene messa in un angolo dalla burocrazia. Ritengo che se un consigliere comunale formula una interrogazione l'interlocutore è istituzionale. Abbiamo dibattuto a lungo in questo Consiglio comunale se fosse consentito presentare interrogazioni al Sindaco o all'assessore competente per materia. Certamente destinatari delle interrogazioni non sono gli uffici, quindi gli uffici devono limitarsi a fornire le argomentazioni tecnico giuridiche alla istituzione perché possa adeguatamente replicare all'interrogante. Se le motivazioni addotte fossero state pubblicate sulla stampa a replica della mia interrogazione come motivazioni del Sindaco non avrei avuto nulla da osservare. Metodologicamente osservo che da consigliere comunale considero mio unico interlocutore il Sindaco o l'assessore e nessuno altro. Sarebbe bene attenersi a questo principio di separazione di funzioni. Valga per tutti. Quando un consigliere comunale ha bisogno di avere come interlocutore il funzionario, il dirigente, l'impiegato, ha l'opportunità di recarsi in ufficio. Ma non è la stampa il luogo idoneo per questo dibattito che deve rimanere nella sede propria che è quella politica.

Detto questo, le motivazioni mi lasciano perplesso. Intanto perché contengono delle inesattezze.

Una domanda. Si pone in discussione il comportamento di una società concessionaria del pubblico servizio. La levata di scudi che c'è stata mi pare abbastanza impropria anche da questo punto di vista. Mi sarei aspettato che la società stessa fornisse questi elementi. Poi sulla cronologia che è stata portata a motivazione non mi risulta, anzi, posso dire con buona probabilità di non sbagliare che hai primi giorni di giugno sia stata messa a norma la segnaletica. A me risulta che nei giorni immediatamente precedenti i cittadini che mettevano i soldi nel parcometro... restituiva i soldi. Non appariva alcun display. Ma al di là di questo, vi pare questo un modo corretto di informare l'utente di quelli che sono i suoi diritti e i suoi doveri. Io vi ricordo che noi abbiamo adottato un regolamento che tutela il contribuente e che dice che bisogna dare la massima pubblicità a quello che sono i doveri e le modalità di adempimento dei doveri, per consentire al cittadino di poter adempiere tempestivamente. Far apparire, posto che sia apparso, il messaggio sul display della macchinetta è limitativo. Sembra quasi fatto apposta per trarre in inganno e quindi fare quello che sin dall'inizio questo contratto fa. Quasi l'interesse della ditta concessionaria e non quella del Comune.

Voglio ricordare, per onestà intellettuale, che questo contratto non fa capo a questa amministrazione. È un contratto stipulato credo pochi giorni prima della scadenza della precedente consiliatura. Credo di poter dire all'insaputa della politica. Forse qualche politico l'ha seguita la vicenda, ma la politica ne era abbastanza all'oscuro, se è vero come è vero che dovendo polemizzare nel 2004 con Mauro, vice Sindaco uscente, sul problema parcheggi, ci siamo trovati di fronte a un bando di gara del quale il vice Sindaco uscente era totalmente all'oscuro. Ecco perché mi permetto di poter dire che la politica era all'oscuro di ciò che stava accadendo. Qualche politico se ne sarà interessato e ha posto in essere un atto di gravissima scorrettezza. Io credo che il galateo della pubblica amministrazione sia un bene sul quale dobbiamo concentrarci tutti quanti, perché reputo gravemente scorretto fare una gara e stipulare un contratto che impegna la successiva amministrazione per cinque anni in condizioni che non mi paiono propriamente favorevoli.

Detto questo, perché è inefficace la comunicazione che è stata rappresentata a giustificazione, posto che esistesse. Guardiamo i segnali. Andiamo a Lecce. La segnaletica dei parcheggi a pagamento indica l'orario di inizio, di fine, ma dà anche un'altra indicazione. Martelletto incrociato significa: attenzione, solo nelle giornate lavorative. La completezza di informazione sta lì. Ti dice non solo da che ora a che ora, ti dice anche in quali giorni sì e quali no. La nostra segnaletica questa indicazione non la reca. È una carenza di informazione che sembra fatta apposta per trarre in inganno il cittadino contribuente e indurlo all'errore scusabile. Anche perché l'atteggiamento è stato di aggressione del cittadino. E lo è tuttora. Non c'è il minimo di tolleranza rispetto a questo parcometro. Viva Dio, non so quanto abbiamo speso di segnaletica, credo somme significative. Aggiungere a spese della società concessionaria dal al sotto i segnali sarebbe costato nulla, sarebbe stato utile per i cittadini. Riserviamo di verificare quanto abbiamo speso per segnaletica. Tra l'altro mi segnalavano che abbiamo una sorta di squilibrio di segnaletica. Zone nelle quali si è abbondato e zone nelle quali c'è una preoccupante carenza nonostante le ripetute segnalazioni dei cittadini.

Secondo noi sarebbe utile tornare al vecchio caro sistema dell'avviso. Non hai pagato, recati all'ufficio nei Vigili e paga con una lieve maggiorazione. Il sistema della multa mi pare eccessivamente vessatorio, soprattutto considerata la endemica strutturale carenza di parcheggi nel territorio. Noi non abbiamo spazi a parcheggi, la gente è costretta a servirsi fino all'inverosimile delle strisce blu. Voglio ricordare che lo scorso anno avevamo quella ridicola striscia blu di mezzo metro che delimitava un parcheggio. Ne discutemmo con l'assessore Santo di quel mezzo metro di parcheggio. Capiamo che dobbiamo garantire il fatturato, ma il nostro compito non è questo, è far pagare il giusto al cittadino mettendolo nelle condizioni migliori per poter adempiere alla propria obbligazione. Solo laddove queste due condizioni siano state poste in essere potremmo dire al cittadino: paga, e paga con la sanzione perché ti abbiamo dato la massima informazione possibile. Qui non c'è stata. A mio parere sarebbe opportuno che, al di là della competenza del Prefetto... Credo che la pubblica amministrazione abbia un altro strumento, quello dell'autotutela. Alla fine l'eventuale ricorso non si fa contro la società concessionaria micro, ma contro la pubblica amministrazione. Laddove si ravvisa che i ricorsi dei cittadini possano essere ragionevolmente fondate può sempre sospendere o revocare l'atto, al di là di quelle che sono le procedure per il ricorso che è cosa completamente diversa da quella che io sto suggerendo.

Noi insistiamo perché l'amministrazione valuti l'opportunità di annullare queste multe. Anche perché è stato detto che si è cominciato dal 21 a farle. Io sono persona abbastanza puntuale e precisa. La mia interrogazione è del 23. La mia precisione non si spinge fino a quel punto, credo che fosse un sabato o una domenica. Vi posso assicurare che dell'episodio me ne avevano parlato almeno cinque giorni prima. Io ho visto multe senza data. Questo mi lascia altrettanto perplesso sul perché senza data, se coscientemente o per scarsa professionalità di chi questa multa ha elevato.

SINDACO – Consigliere, consentimi una brevissima replica. Inizio dalla multa senza data. Questo è abbastanza grave, dovremmo dare seguito a questa informazione. Io vedo qui gli originali delle multe e sono tutte abbastanza leggibili. L'altro giorno ne ho vista una con il tele laser. La copia rilasciata al cittadino con dichiarazione chilometrica era assolutamente illeggibile, ma è la copia con la carta carbone. Poi è facilmente riscontrabile questo fatto. Si vede il numero progressivo della multa, si va all'ufficio e si vede la data quale è, a meno che l'ausiliario non abbia dichiarato il falso, ma ha commesso un reato gravissimo, contro la pubblica amministrazione.

CONSIGLIERE SANTORO – E ha assunto anche atteggiamenti sgarbati nei confronti dell'utente.

SINDACO – Sugli atteggiamenti sgarbati, sul fatto della poca tolleranza, io ho verificato di persona. Poi attiene alla educazione personale. Io ho cercato più volte di informarmi se riconoscono un termine di tolleranza. Ho verificato che passano anche 25 minuti. Anche perché nel primo anno di applicazione di questo contratto mi parlavano di tolleranza zero, cioè di multe elevate uno e due minuti dopo dal parcheggio dell'autovettura. Però deve dire che non è così, c'è la tolleranza.

Parlavo dell'applicazione di questo contratto. Io non dico altro, in effetti il contratto è stato siglato dopo il nostro insediamento e ci ha impegnato per 5 anni. Il 15 settembre scade, vedremo di predisporre un altro bando che sia più rispettoso della comunicazione, che abbia uno spettro di ipotesi di agevolazioni maggiore per venire incontro ai cittadini. Come hai ricordato tu, ci siamo ritrovati con un impegno per 5 anni avverso cui non possiamo fare nulla perché i contratti si devono rispettare.

Consigliere Santoro, hai fatto interrogazione al Sindaco e il Sindaco ti sta rispondendo in Consiglio comunale. Che poi la tua interrogazione sia andata a finire sui giornali e poi il giornale abbia chiamato un responsabile di un servizio e il responsabile del servizio abbia a domanda risposto tecnicamente, è qualcosa che non attiene al Consiglio comunale. Io non ho visto il responsabile che fa affermazioni sulla bontà o meno del servizio, ma risponde tecnicamente. Nel momento in cui è arrivata l'interrogazione al primo Consiglio utile stiamo rispondendo. Non stiamo andando sui giornali, sei andato tu, è andato il Comandante, ma non il Sindaco. Dal punto di vista metodologico mi sembra abbastanza coerente.

Io insisto nel dire che di primo acchito mi sembrava accoglibile la tua osservazione, però visto che è stata fatta questa attività di prevenzione, nell'interesse stesso dell'amministrazione non vedo gli estremi per l'annullamento in autotutela; anche perché annullamento in autotutela dovrebbe essere fatto nei confronti del concessionario, il quale potrebbe a sua volta dire: non ci sono gli estremi, impugno io. Io ritengo che non ci siano gli estremi per l'annullamento in autotutela purtroppo. Comunque i mezzi per impugnare ci sono, anche il Prefetto.

Hai fatto riferimento a Lecce. Sull'avviso bonario, anche a me piacerebbe. La domenica non si paga. Però non è il caso nostro perché a Lecce le macchinette ci sono anche la domenica e se metti i soldi se li tengono. Restituiscono? A Melendugno, a San Foca, nelle nostre marine, le macchinette non ci sono proprio quando non funziona il servizio. Le tolgono di inverno e le mettono d'estate.